

Moneta contro il coach di Imola Rovinata la festa della Fortitudo

La Effe vince il derby 86-81, ma ora rischia multa e squalifica del campo. Ipotesi ko a tavolino



Protagonisti Montano e Raucci sono stati protagonisti della vittoria della Fortitudo nel derby contro Imola al PalaDozza

Una moneta che finisce in testa a Giampiero Ticchi, lanciata presumibilmente dalla tribuna Gandino, quella dietro le panchine, provocando una leggera ferita su cui peraltro l'allenatore di Imola non tenta in alcun modo di speculare, finisce per essere la notizia che cancella tutte le altre.

Sul campo vince l'Eternedile ma tutto resta in sospeso: gli arbitri, come tutti, hanno visto, e di certo scritto sul referito. Ora parlerà la giustizia sportiva, la mazzata è dietro l'angolo anche perché il club è recidivo. Quindi nuova squalifica del campo, oltre che multa salatissima, quasi certamente in arrivo. Pare improbabile (ma non del tutto impossibile) visto che l'episodio è avvenuto a partita non ancora terminata, la possibilità di una sconfitta a tavolino. Una moneta in

testa all'allenatore ospite è roba seria, che non si vedeva più da anni nei palasport italiani, ancor più deprimente che a prendersela sia stato un gentiluomo d'altri tempi come Ticchi, che dopo essersi fatto mettere un vistoso cerotto sulla pelata riesce a dire solo che «la cosa più triste è che sia successo proprio in questo palazzo, dopo una partita così bella».

Un'idiocia totale, a pochi decimi dalla fine di una partita già decisa, con la Fossa — che non c'entra nulla — e la tifoseria imolese gemellate. «Gesto inaccettabile, di una inciviltà infinita» rincara Boniciolli. La Fortitudo in una nota si impegna «a fare il possibile per individuare il responsabile». Davvero non è giusto che uno spettacolo come è stato Fortitudo-Andrea Costa, tanti volti

venga rovinato così.

Alla Fortitudo che voleva non solo vincere ma lanciare un segnale, in campo le cose erano andate bene. Alla prima del 2016 al PalaDozza l'Eternedile prima strangola, poi riporta in vita, suda freddo, vede i fantasmi ma alla fine dà il colpo di grazia all'Andrea Costa seconda classifica. Torna Flowers ma è ancora in forma molto precaria, Valerio Amoroso è ancora seduto in tribuna, ma l'impatto sui primi 15 minuti di partita è clamoroso, sufficiente per indirizzare un match che poi ha avuto storia solo nel finale, quando gli ospiti l'hanno miracolosamente riaperto, ma spendendo troppo per pensare poi anche di vincerlo. Tavolino permettendo, l'Aquila mantiene l'imbattibilità del PalaDozza, 7 su 7 ora il conto nella stagione,

riportando in attivo il suo bilancio vinte-perse (9-8) e rimettendo piede in zona playoff, in attesa di lanciare l'assalto alle zone alte della classifica.

La sfida alla rivelazione del girone d'andata, seguita da almeno 200 tifosi sui 5.097 presenti, a lungo è un calvario per i biancorossi. La Effe sfodera un primo quarto sul filo della perfezione, 31 punti segnati, l'orchestra non smette di suonare fino al +19, terza boa girata sul 61-49. Sembra non succeda più nulla e invece la partita ha un sussulto improvviso, quando si infiamma Karvel Anderson, 15 punti in 6'. Rimonta impensabile, Imola in un attimo è lì, la Effe fa tre volte in fila 1/2 dalla lunetta, ma il demonio Anderson esce per falli e la chiudono un 2/2 di Montano e una rubata di Raucci, l'immagine della vittoria, che va a chiudere 86-81.

Enrico Schiavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

7,5 DANIEL Solita partitona quando si gioca in casa, solita doppia doppia, qualità (17 punti, 8/10), quantità (13 rimbalzi) e spettacolo, con un paio di schiacciate clamorose.

6,5 QUAGLIA 15 minuti di contributo a tratti pimpante, specie in attacco,

6,5 CANDI 7 punti immediati contro Sabatini, chiude con 13 ma anche un paio di ingenuità che quasi costano la partita. Alla fine però c'è anche lui tra quelli che la portano a casa, con una tripla salvavita.

7 MONTANO Solito bottino, 18 con 7/12, contropiedi e giocate furbe, egoista quanto basta.

5,5 SORRENTINO Nervoso, più falli (4) che punti (2), stavolta è serata no casalinga.

7,5 RAUCCI Eroico, al di là dei 15 punti (6/9) che già sono tanta roba. Come sempre si spende su tutti in difesa, dai playmaker-zanzara fino a Washington che è grosso il doppio di lui...

5 CARRARETTO 18 minuti molto anonimi, due soli tiri presi e zero punti.

5,5 FLOWERS Era fermo dal 15 novembre e si vede: chiude con 2/9, sbagliando anche cose facili. Ma si batte, e comunque va aspettato.

6,5 ITALIANO Agonismo e qualche giocata pesante, 9 punti e 7 rimbalzi, sostanza.

7 BONICOLLI La sua squadra mantiene quasi sempre alto il livello della pressione a metà campo, domina rimbalzo (41-31) e costringe Imola a tirare — malissimo — più da tre (12/38) che da due. Rischiando solo quando gli altri prendono a mitragliare da otto metri.

E. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

